

PREZZO CENT. 5

Cesena, 17 Marzo 1912

INSERZIONI

IN 3.<sup>a</sup> E 4.<sup>a</sup> PAGINA PREZZO DA CONVENIRSI

Anno XXIV - N. 11

PAGAMENTO ANTICIPATO

Conto Corrente colla Posta

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3  
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

## Viva il Re!

L'odioso atto di violenza commesso contro la persona di Vittorio Emanuele III ha destato, anche in Cesena, un sentimento profondo e spontaneo di indignazione, immenso quanto l'onda di entusiasmo che accolse nelle settimane scorse le notizie di vittoria delle armi italiane in Libia.

Mai, come in quest'ora di doloroso stupore, di angoscia intensa, è apparso più forte il vincolo tra Popolo e Sovrano, vincolo di devozione e di affetto, che strappa dall'intimo cuore della Nazione un grido d'orgoglio per la concordia di pensieri e di propositi tra il Re e la Patria, e un fervido augurio perchè continui loro propizio il destino.

Anche il popolo di Cesena, che non è secondo ad alcun altro d'Italia nell'amore della libertà e nel rispetto alla vita umana, vibrò di sdegno, nell'anima onesta e generosa, all'annuncio del brutale episodio di follia criminale.

E non ci dolga se la civica rappresentanza mancò di rendersi interprete del dolore cittadino. Essa nemmeno credette di dover protestare in nome della incolumità della vita di ogni uomo!

Risparmiando qualsiasi deplorazione e ricordiamo; e ricordi, con noi, il popolo nostro.

La devozione di Cesena alle patrie Istituzioni e l'affetto alla gloriosa Casa Savoia furono, in mille modi e in mille occasioni, apertamente e sempre confermate. Non varranno a smentirle l'odierno obbrobbioso silenzio del Municipio, o i periodici cortei che esso capeggia, ai quali, ormai, i circoli politici e le organizzazioni operaie si appaiano d'inviare una modesta rappresentanza con bandiera!

Cesena, insorgendo - ora come sempre - contro qualsiasi forma di tirannide, si unisce a tutta la Nazione, al mondo intero, nell'affettuoso compiacimento per la salvezza del Re, nel plauso all'opera sua liberale, democratica, moderna, intesa al bene della Patria, alla grandezza dei destini d'Italia, che la meravigliosa e ferma concordia nazionale rende immanicabili e sicuri, in omaggio alla civiltà e alla storia.

gn

## L'OPERA LETTERARIA

di Antonio Fogazzaro

(Cont. vadi num. precedente).

Piccolo Mondo Antico fu una rivelazione potente non solo dell'ingegno e dell'arte del Fogazzaro ma fu anche un tentativo riuscito di come un romanzo possa avere una tesi morale. In questo romanzo l'autore, molto più nettamente che negli altri antecedenti, poneva in campo le due forze, la fede e la ragione, facendole lottare nel terreno pratico della vita quotidiana, nei due protagonisti Franco e Luisa. Negli ultimi capitoli del romanzo si narra come Franco nel 59 si arruola, mentre nella piccola Valsolda suonano gli inni di guerra, e muore dopo d'essere diventato una seconda volta padre.

Pietro Maironi, il Figlio di Franco, erede del

vivo sentimento religioso paterno non senza una inclinazione alla stranezza, è il protagonista del Piccolo mondo moderno. Egli compare già come consigliere di parte clericale e sindaco, marito di una donna sventurata che è demente da tre anni.

Viaggiando però egli si è incontrato con una donna, una di quelle che non si dimenticano e non si lasciano dimenticare, creatura di passione ardente d'affetto, ammiratrice profonda dell'uomo che ha visto in un vagone ferroviario e che ella amerà sino alla tomba.

Lassù, nella monumentale abbazia di Praglia, dove, si è recato per godere un'ora di pace, lassù è venuta anche Jeanne Dessalle, sospinta dal desiderio di vederlo. Ella gli domanda amore con sguardi e parole infuocate e Pietro Maironi, titubante tra le ispirazioni della sua coscienza e il fascino ammaliante della donna, torturato tra la decisione di abbandonare il mondo e le dolcezze dell'amore fortissimo di lei, resta perplesso, ma quando la donna gli dice: lo ho un bisogno immenso che lei mi voglia bene e, avendo una tazza in mano piena d'acqua, dice: Se fosse veleno bisognerebbe berlo? Seno'ètaît du poisson fondrait-il le bofre? e ne ha in risposta: Je crois que non; gli occhi di lei s'illuminano di un lampo inesprimibile di sorriso, versa l'acqua fino all'ultima goccia, gli occhi si aprono a mirare le cose bellissime circostanti, mentre dal fondo dell'anima esce un grido: che gioia, che gioia, che gioia! Maironi però parte dalla città dopo d'essersi dimesso da sindaco e quando gli tutti parlano della relazione di un uomo così pio con una donna così eccezionale ed incredula. Quando ella lo rivede, lo prega d'andarla a visitare lassù a Vena di Ponte alta dove anche una volta invocò pietà, e donde egli scende in quella notte terribile chiamato dalla demente al suo capezzale. Pietro Maironi sparisce.

×

Da tre anni nello speco di Subiaco prega e fa penitenza quegli che si chiamò Piero, ma che ora si chiama Benedetto e che ben presto gli abitanti dei dintorni e del villaggio di Jeanne chiameranno il Santo. Tre anni oscuri in cui egli, non monaco, si è consacrato ad una vita di penitenza, avendo per guida P. Clemente un tipo di frate ideale, l'uomo che congiunge all'ardore caldo del misticismo grande desiderio del progresso religioso, che ammette nella sua biblioteca il povero ortolano e s'infervora con lui alla lettura dei libri religiosi di un Giovanni Selva, uno studioso che ha scritto libri pieni d'audaci interpretazioni e che potrebbe chiamarsi il simbolo del cattolico progressista. Sono 177 pagine nelle quali l'A. mostrò la necessità che ha l'anima moderna di porsi il problema religioso e con le quali ha voluto concorrere all'opera di pacificazione degli animi. Che cosa vuole questo nuovo santo? Dice questo nuovo santo perchè altro è il santo fabbricato ad uso e consumo di romanzieri ed altro è il santo quale il popolo se lo immagina e la tradizione ci mostra. Su quest'argilla che si chiama l'uomo e sulle sue potenze s'immagina che scenda una virtù superiore, trasformatrice, che purifica, che eleva, che divinizza. Date una creatura, fatela vivere d'una vita tutta celeste fate che ella informi, alla carità la sua opera, presentatela come un tipo di virtù eroiche ed avrete un santo. Collocate questa creatura in una luce particolare, datele una missione da compiere, ponetela in un ambiente ove ella respiri e viva la vita dello spirito, ove spargi beneficenze e conforti, fate che questo santo voglia incessantemente il compimento di quella che egli crede l'alta sua missione, e voi avrete presentato una completa figura di santo. Ma non lo ponete in un romanzo.

Il romanzo ha pure le sue grandi e varie esigenze e voi sarete obbligati a prestare al vostro personaggio delle passioni che sono in contrasto colla santità e sarete costretti a rendere poco bella e a mortificare la vostra opera d'arte. Se voi per esempio porrete la sua figura in una scena sentimentale, voi sarete costretti a togliergli, magari un momento, l'aureola della santità o a porlo in una luce in cui egli vi comparirà freddo, inetto, senza una scossa d'animo e privo di vita.

Si potrebbe dire però che il santo può essere collocato in un romanzo, ed è protagonista del Fogazzaro, in grazia alla voce del popolo che lo stima tale, il quale popolo non va tanto per il sottile e, vedendo un uomo far penitenza, soffrire persecuzioni, godere la fama di autore di miracoli, lo chiama santo. Ebbene osserviamo, o signori, in che modo l'artista ha intuito colui che egli propone come modello, come lo abbia figurato nelle sue lotte, come l'abbia esaminato nella psicologia, e come l'abbia scolpito nella sua fisionomia religiosa e morale.

Chi è il « santo » nella sua vita intima? È un uomo che diventa santo troppo rapidamente, che per punirsi del suo peccato d'amore si nutre d'erba, prega sulle montagne, lavora nei campi, dorme sopra un sacco di paglia, fa un po' di tutto quello che i santi fanno, non esclusi i miracoli, come orodono i contadini, ha i suoi metodi di preghiera nonchè i suoi rapimenti.

Il Romanzo si può dire che incominciò colla riunione intellettuale in casa dello scrittore progressista, Giovanni Selva. Questi si fa promotore di una società intellettuale che abbia per scopo mantenere viva l'idea del bisogno d'una riforma senza ribellioni, operata dall'autorità legittima: riforma dell'insegnamento religioso, riforma del culto, nella disciplina del clero, riforme nel supremo governo della Chiesa. Alla riunione aveva preso parte D. Clemente che era stato accompagnato dall'ortolano del convento, il quale era rimasto giù ad attendere. Alla fine di questa discussione, si ode il rumore d'una vettura che si ferma giù al cancello.

Sul rumore fondo dell'Aniene s'intesero voci e passi che salivano dal cancello verso la villa, poi si videro due figure chiare che salivano lentamente. Era la signora Jeanne Dessalle che veniva colla signorina Noemi d'Arxel cognata di Giovanni Selva. Subito dopo un grido sfugge a Noemi, un grido invocante soccorso. La signora Dessalle si era seduta sopra un fascio di legna perchè si era sentita venir meno alla vista dell'ortolano nel quale ella aveva riconosciuto Piero Maironi.

Anche questi aveva riconosciuto la donna che aveva amato e che ora tenacemente fuggiva, e seguì D. Clemente verso il convento di Subiaco. Nel cammino egli non pensa all'incontro ma pensa e parla al monaco commosso di una voce misteriosa che in quel giorno specialmente par che lo abbia chiamato ad entrare in religione mentre egli si sente indegno.

Di passaggio faccio notare che leggendo queste pagine in cui il protagonista non cura rigetta l'amore della Dessalle viene un vivo desiderio nel lettore di capire la causa della trasformazione della di lui anima.

Non vi nascondo la mia sorpresa, provata nel rileggerlo, dopo tanti anni, Piccolo Mondo Moderno e nell'osservare che la causa di tale trasformazione di P. Maironi è una visione. È vero che ci sono molti che credono possibile una visione; ma su un elemento così incerto, negato da parecchi, posto in dubbio dal medesimo protagonista il quale afferma e dubita di aver visto, dice e non dice di sentire nella sua coscienza l'imperio-

sa voce che lo chiama a compiere la sua missione, riesce poco artistico ed il lettore sente pietà per Jeanne Dessalle, non perché sia abbandonata, per la conversione, da Piero, ma perché non risulta dal romanzo nessuna forza misteriosa che lo trascina lontano da lei trapotentemente.

In questa notte fatale si decidono le sorti dello oscuro ortolano.

Da una parte D. Clemente lo consiglia a partire per il villaggio vicino di Jonne, mentre l'abate, istigato dai monaci, proibisce D. Clemente di recarsi da Selva e gli ordina di mandare via questo ortolano, monaco e non monaco magari dandogli un abito di converso. Benedetto però è già salito sulla rupe a pregare e di fronte una donna veglia e soffre nel silenzio della notte e nella tortura del cuore.

È una notte di tempesta, descritta dal Fogazzaro con un arte veramente stupenda, rivelatrice della psiche del protagonista che pensa alla sua vita passata, alla visione avuta, alle tentazioni che soffre, alle agitazioni da cui è torturato, indagatrice delle più lievi sfumature d'impressioni e di sentimenti.

Io non mi indugio sulla sintesi sentimentale del libro che è tutta nell'incontro di Piero Maironi e di Jeanne Dessalle lassù nel mistico rifugio della pace claustrale. Nelle pagine seguenti l'amore si apparisce nella sua luce di fatalità continua. Jeanne Dessalle sarà lasciata in ombra, ma ella occuperà dolorosamente l'anima del lettore presente ed invisibile infelice, rassegnata ma congiunta al protagonista dalla fedeltà dell'affetto. Evidentemente al Fogazzaro preme di più la sintassi filosofica e la tesi religiosa.

Fate che il rumore del fiume nella notte profonda agiti la sua anima impressionabilissima, e quegli che finora è stato un mistico, un anacoreta, un asceta vi si presenterà come un utopista che facendo suo il grido secolare di tanti altri vorrà liberare la chiesa dalle impurità di Satana e condurla alla purità originaria. Considerando il Santo da questo punto di vista restiamo delusi. Vorremmo vedere non solo il personaggio che conclude una trilogia con un uomo che pieno di coraggio e di fede esprima l'agitazione delle anime nell'ora presente e che con orgoglio inusitato dica alla società una parola di vita. Il Santo invece ha un'azione assai povera: non ha il linguaggio, non ha l'attitudine di quegli eroi che fanno sentire le grandi parole della verità, della giustizia, della fede; egli non è un condottiero, non è un agitatore, non è un eroe.

La prima tappa del riformatore è nel piccolo villaggio di Jonne, ma il vero teatro del suo apostolato sarà Roma. La città eterna, nome grande di cose immense, lo chiama dalle sue cattedrali, colle mille sue voci secolari ed ardenti. Che se a voi vorrà il dubbio che egli solo non basti, il Santo vi mostrerà una schiera piccola se volete ma egualmente fortunata del piccolo nucleo galileo che lavorerà per l'attuazione della riforma. Ma non vi provate a domandare a costoro: Chi siete voi e chi vi manda? Io mi immagino il vostro stupore nell'adire: Noi siamo mandati da Pietro Maironi... l'ex amante di Jeanne Dessalle.

Leggendo e rileggendo il romanzo per ricercare quale sia l'oggetto della riforma, salta allo sguardo l'incertezza e l'indeterminatezza.

Il Santo non solo non risolve una non si è posto neppure i problemi che presenterebbe agli occhi d'un riformatore moderno la struttura speciale del nostro tempo. Il grande dissidio moderno, la grande lotta contemporanea era la concezione materialistica e spiritualistica quando il Fogazzaro concepiva il Santo, e tra il Positivismo e le varie concezioni idealistiche, oggi. Il discorso al Pontefice, nelle ultime pagine del romanzo, che dovrebbe contenere i capisaldi della riforma, (ed è parso ad alcuni che il Santo comincia ad assumere qui una certa importanza spirituale) non è sufficiente a farci dare al Santo l'aureola del riformatore.

Mi dispiace, o signori, di non potervi leggere tutto il discorso che il Santo fa al vecchio Pontefice, « mentre il petriolo veniva mancando nella lucerna e il cerchio delle tenebre si stringeva addensandosi intorno e sopra la breve sfera di luce in cui si designavano l'una in faccia dell'altra la bianca figura del papa seduto e l'altra di Benedetto in piedi. » Dirò piuttosto che in questo discorso vi sono delle audacie intorlate di

qualche contraddizione e vi è tutta un'aria di paranozia che non so quanto convenga alla Santità.

Con tali riserve a me pare che la visione del Fogazzaro non fu una cosa indegna. La preoccupazione della tesi ha fatto perderlo al romanzo molto di profondità e di diletto estetico; l'eroe non raggiunge le cime sognate, non segue il suo destino sulle strade larghe del sole o la figura del Santo non apparisce balzante fuori in tora ed armata per la battaglia che doveva combattere, ma bisognerà considerare che all'autore è parsa piccola cosa la ricerca unica del bello e che egli ha sacrificato la bellezza formale alla nobiltà del suo intendimento.

PROF. LUIGI VISCONTI

(Per assoluta mancanza di spazio, dobbiamo rimandare la fine al prossimo numero).

## INTERESSI LOCALI

### Cessione di terreni comunali?

Dalla voce pubblica, si vera sunt exposita, apprendiamo che il Comune si accinga a cedere ai frontisti la via delle Mura ad est della Barriera Cavour, abolendo così una strada che era un comodo transito quando la mota e la polce lo rendono disagiata nella sottostante via di circonvallazione. In tale proposito noi non sappiamo vedere quell'interesse della generalità, che deve ispirare gli atti della Comunità; anzi vi vediamo un interesse diametralmente opposto. Avremmo invece compresa una larga apertura, come per la via del Serraglio, fra la casa Cocciaguerra ed i locali della Congregazione, che avesse dato adito ad una colonna di aria pura e ricicatrice alle vie ottuse di Valle d'Oca e sue anfrangenze ed avesse fatto delle sopprimende mura un luogo di delizia e di ristoro a profitto degli abitanti delle circostanti malsane vie ed un comodo e facile accesso per tutti, ai nuovi edifici scolastici ed ai nuovi quartieri.

Che nello amministrare la pubblica cosa si possa fare più o meno bene, è vicenda umana; ma il far male senza alcun miraggio di utile pubblico, è cocciutaggine e peggio ancora. Oltreché, quando si dovesse volere ad ogni costo favorire privati agitati a danno della generalità, restringendo la sezione di quella località, occorrerebbe pur sempre, per ragioni sinistristiche, fare altrettanto dal lato ovest. Basta figurarsi la strada soppressa da un lato e mantenuta dall'altro, per sentire tutto la mostruosità di una cosa fatta in tal guisa, mentre potrebbe non dispiacere una curva uniforme da Porta Trava alla via Serraglio. E quasi non bastasse il cedere la via delle mura, si parla perfino della cessione ai frontisti di una parte della sottostante area ora impiantata ad alberi e prato verde, restringendo questa zona anche di più, con evidente pregiudizio delle case prospicienti e del pubblico. Giacché nemmeno vi è da farsi illusioni; ma col tempo i nuovi proprietari finiranno col fabbricarsi sulla nuova terra dei prosciutti ed allora... si avrà una stradicciola abbugliata da ombra in luogo della attuale ampia ariosa e soleggiata strada di circonvallazione nella parte migliore della Città nostra.

Ma ripetiamo, quale è la ragione di generale interesse che giustifica tale proposito e l'abbandono gratuito da parte del Comune di una pubblica area, in una località, dove varrebbe comodamente L. 5 al metro quadrato, e di tutto il materiale proveniente dalla demolizione della storica muratura? Noi non la vediamo.

Se invece si vuol fare qualche cosa di buono, vale assai meglio aprire, come per la via del Serraglio, un largo sbocco alla Valle d'Oca e lasciare a comodo del vicinato la via delle Mura, per cui miglioramento, livellazione, imbrecciamento ed altro il Comune ha già speso tanto denaro. Nei paesi civili le strade non sono mai troppe; ma se la progettata cessione fosse omai dolorosamente un impegno imprescindibile, almeno non si vada oltre la linea delle mura. Videbimus infra.

×

### Di mostruosità in mostruosità.

Sempre, si vera sunt exposita, ci si racconta che il lato est dell'antica barriera Cavour sia stato dal Comune affittato ad uso di Caffè, mentre poco tempo fa fu negato al Comitato Agrario,

che voleva trasportarvi la propria sede e farvi, molto opportunamente, sotto al porticato la esposizione delle macchine agrarie nei giorni di mercato. Perché un privato debba, a così breve distanza, venire preferito ad un Ente che rappresenta un pubblico interesse, noi non sappiamo vedere, ammeneché, per comprenderlo, non inforchiamo le lenti della partigianeria sistematica; nel quale caso tutto si spiega.

Ma, a parte ciò, può non dispiacere l'idea che in quel locale si impianti un caffè con birreria e gelateria assai comoda, e forse anche delizioso specialmente nei mesi estivi; ma ciò che è senz'altro deplorabile e stonato è il consenso che il Comune avrebbe dato ad una permanente occupazione del portico con chiusure, le quali lo sottrarrebbero al pubblico passaggio, in continuazione al marciapiede corrispondente del suburbio, con grave incomodo del pubblico, costretto così per quel tratto a portarsi nel mezzo della via spesso fangosa, polverosa ed ingombra di carri. L'esempio di un Caffè con fronteggiante porticato è lodevole e lo abbiamo anche nel Caffè Forti; ma nessuno ha mai pensato di sottrarre il portico al pubblico e scolare passaggio, abolendo così una serenità che dura da moltissimi anni e danneggiando la popolazione per quanto, poveretta, sia abituata a tutto tollerare e stare zibita. Speriamo non sia vero; ma, se lo fosse, la mostruosità sarebbe evidente e noi non possiamo a meno dal segnalare alla pubblica riprovazione, nella fiducia che i passanti non lascino così alla leggiera manomettere un loro diritto.

Un abbonato

## CRONACA CITTADINA

**Per l'attentato al Re** — La notizia del vile attentato si sparse in Cesena verso le 10 e mezza del mattino di Giovedì e produsse enorme impressione. La Cassa di Risparmio, la Banca Popolare, il Circolo Costituzionale e moltissime case private esposero immediatamente la bandiera nazionale. Pubblichiamo il manifesto affisso dal Circolo Democratico Costituzionale e il testo dei telegrammi spediti a Roma.

## CIRCOLO DEMOCRATICO COSTITUZIONALE CESENA

Stamane, mentre si recava al Pantheon per il consueto pioioso omaggio alla memoria del Padre suo, **S. M. IL RE** fu fatto segno ad un attentato, dal quale la SUA vita uscì fortunatamente illesa.

È ancora nel cuore di ogni Italiano l'angoscia immensa per l'orribile parricidio consumato dodici anni or sono.

La salvezza di **VITTORIO EMANUELE III**, del Sovrano amatissimo per la rigida coscienza del dovere e della libertà, per l'affetto sincero al popolo, per le elette virtù domestiche, colonna di gioia la Nazione.

Ed a LUI, nella profonda esecrazione per malvagio attentato, si rivolge più commosso il nostro pensiero, in quest'ora, in cui le notizie di quotidiane vittorie degli Italiani nell'Africa lontana danno così fermo affidamento per la ognor crescente grandezza e prosperità della Patria, e la Nazione intesa si raccoglie fiduciosa, con più alto entusiasmo, intorno al RE, che della Patria è simbolo supremo e presidio sicuro.

**Atto. o fratelli, i cuori allo le insegne  
o le memorie! avanti, avanti. o Italia  
nuova ed antica.**

**Viva l'Italia! - Viva il Re!**

Cesena, 14 Marzo 1912.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re

ROMA

Compiacciasi V. E. di presentare alle Loro Maestà l'espressione dell'immenso dolore mio e dei miei dipendenti per l'atto nefando che ha tentato di infrangere l'unità del sentimento italiano nel culto delle memorie e nell'anno di grandezza della patria personificata nelle virtù dei Savoia.

Sotto Prefetto Cesena - DE GIORDANO

Primo Aiutante Campo S. M. il Re

ROMA

Questo Circolo Democratico Costituzionale prega V. E. rassegnare a S. M. espressione profonda esecrazione pel vile attentato e rinnovati sensi inalterabile devozione.

Presidente - EVANGELISTI

Ministro Real Casa

Quirinale

Prego V. E. presentare S. M. Re espressioni nostra  
escecazione per nefando attentato e vivissime congratu-  
lazioni per scampato pericolo.

Banca Popolare - per Cons. d'Amma. GAZZONI

Ministro Casa Reale

ROMA

Altamente esecrando iniquo attentato prendiamo parte  
vissimamente giubilo Nazione per incolumità persona ottimo  
Sovrano.

Presidenza Cassa Risparmio, Cesena

S. M. Re - ROMA

Vostra Maestà si degni accogliere più sincere felicita-  
zioni, voti intensi fervidissimi lunga prospera vita.

SALVATORE RASI veterano patrie battaglie

L' egregio amico e concittadino prof. Lucio  
Calbi ci scrive da Terni una affettuosa e nobile  
lettera, di cui gli rendiamo vivissime grazie. E-  
gli spedì subito alla Dama d'onore di S. M. la  
Regina Madre il telegramma che siamo lieti di  
pubblicare, insieme alla risposta immediatamente  
datavi :

Ogni cuore italiano esulti oggi per scampato pericolo  
S. M. confermando profonda inalterabile devozione Casa  
Savoia e immutabile affetto in Margherita, più che Re-  
gina madre.

S. M. m'incarica ringraziarla della parte che con tanto  
affetto Ella prende al suo giubilo per lo scampato peri-  
colo degli amatissimi Sovrani.

X

Anche dagli amici Costituzionali di Savignano  
è stato inviato il seguente telegramma al Generale  
Brusati :

L'anima d'Italia ieri esultante per le rinnovate eroi-  
che gesta dei suoi figli combattenti per la fortuna della  
Patria è oggi tremendamente percossa dal nefando mi-  
sfatto che tentò colpirla nel suo Capo supremo. Ma questa  
non si abbatte; e più fervidamente fidente nelle liberali  
istituzioni plebiscitarie, procede concorde e sicura verso  
gli immancabili destini di grandezza e di gloria. A tali  
sensi ispirandosi i costituzionali Savignanesi esultano  
per lo scampato pericolo dei Sovrani d'Italia.

Hanno spedito i seguenti telegrammi i Sindaci  
di Sogliano al Rubicone e Roverano :

Ai tante S. M. - ROMA

Questa cittadinanza, atterrita notizia atroce attentato  
contro sacra persona S. M., impreca al brutale assassino  
ed acclama alla preziosa salvata vita amato Sovrano.

Il Sindaco - Cav. ZANUCCOLI

Ministro Real Casa - ROMA

Prego V. E. presentare S. M. il Re espressioni profon-  
da indignazione rappresentanza comunale e cittadina  
Roverano per nefando attentato, e congratulazioni vi-  
visime perché preziosa vita amato Sovrano venne con-  
servata fortuna Patria.

Sindaco - MAMI

Al R. Sottoprefetto è già pervenuta la seguente  
risposta :

Sua Maestà il Re corrisponde con cordiali grazie ai  
cortesi sentimenti di cui Ella è stato interprete.

Il Ministro - MATTIOLI

**Associazione Agraria** - Domenica 24 corren-  
te, alle ore 9, nel Salone della Banca Popolare  
avrà luogo l'assemblea annuale dei soci. Per l'im-  
portanza degli oggetti posti all'ordine del giorno,  
è indispensabile che nessuno manchi.

**Pel Giudice Spadini** - Alla manifestazione di  
stima degli Avvocati di Cesena, di cui al comu-  
nicato pubblicato nello scorso numero, si associa  
anche l'avv. Gino Venturi.

**Per la viabilità** - La deputazione provinciale  
di Forlì pubblica le disposizioni del regolamento  
approvato con R. D. 30 Marzo 1911 N. 371 allo  
scopo di disciplinare, in modo uniforme in tutto  
il Regno, la larghezza dei cerchioni delle ruote  
dei veicoli circolanti sulle strade pubbliche, in  
relazione al carico dei medesimi. Andando in vi-  
gore col 26 Marzo corr. tali norme regolamenta-  
ri, i contravventori ad esse saranno passibili, dal-  
la detta epoca, di ammenda estensibile da L. 2  
sino a L. 100. Gli agenti della pubblica forza ed  
i cantonieri stradali useranno la massima severità  
nell'applicazione di detto regolamento, il  
quale è inteso ad eliminare gravi inconvenienti  
in danno della buona viabilità.

Questo dice il manifesto dell'Amministrazione  
provinciale. Vedremo poi se il regolamento rimar-  
rà, secondo il solito, lettera morta. Anche a

Cesena v'è, se ben ricordiamo, un regolamento  
comunale, che vieta in città il transito di carichi  
pesanti. Ma, chi lo rispetta e chi lo fa rispettare?  
Pochi giorni or sono, per esempio, vedemmo ri-  
salire dalla piazza Vittorio Emanuele per via Zef-  
irino Re. e recarsi alla stazione, per via Mazzi-  
ni e Corso Umberto, un pesantissimo baraccone,  
trattato da due coppie di buoi. Non v'era forse  
altra via per raggiungere la ferrovia? E in tut-  
to il tratto, non breve, di strada percorsa, non  
vigilava alcun agente comunale?

E sì che le strade della città non potrebbero  
essere tenute in uno stato più indecente! È un  
alto e basso continuo, una buca appresso l'altra.

Perché non vengono riparati a tempo i lievi  
danneggiamenti, per non essere costretti, tanto  
di frequente, alla dispendiosa rinnovazione totale  
del selciato . . . che, dopo poche settimane, è  
già ridotto peggiore di prima?

Si dispensa dal rispondere.

Alla conferenza Bettolo, tenutasi domenica  
scorsa al Teatro Comunale di Bologna, intervenne  
una numerosa rappresentanza del nostro Circolo  
Democratico Costituzionale, con bandiera. Anche  
la locale sezione della « Dante Alighieri » vi fu  
rappresentata dal suo segretario.

**Congratulations** al concittadino ed amico Lui-  
gi Ridolfi, testè nominato segretario della Com-  
missione di propaganda al Circolo popolare mo-  
narchico del 3 collegio in Bologna.

**Pro schola** - I soci della Cooperativa Pro  
Schola sono convocati in adunanza per domenica  
24 corrente (ed eventualmente in seconda con-  
vocazione per la domenica successiva, 31) alle ore  
10 nella palestra delle senole femminili, via Sacchi.

**Suicidio** - A Bagnile si è suicidato stamano,  
gettandosi in un macero, certo Zavalloni Felice, di  
anni 77.

La causa va ricercata nelle malferme condizio-  
ni di salute.

**Arresti** - A Rimini furono arrestati, per mi-  
sure di P. S., e rimpatriati i cesenati Lucchi  
Pietro e Fiumana Luigi.

**In memoriam** - Sono pervenute ad alcuni isti-  
tuti locali le seguenti offerte benefiche :

Agli Ospizi Marini, L. 10 dai coniugi Eufrasia  
Domeniconi e Avv. Gino Venturi - L. 10 dal  
Sig. Paolo Righi in occasione della morte del sig.  
Costantino Domeniconi, e L. 25 dalla Loggia Ru-  
bicone commemorando il 10 corr. i fratelli defunti.

Alla Mutualità Scolastica, L. 20 dai fratelli prof.  
Renato e D. F. Africo Serro, L. 10 dai coniugi Siboni  
Emilio e Rosetta Marinelli in memoria del prof.  
Pietro Marinelli.

Alla Pro Maternità L. 3 dalla Sig. a Cesira Fos-  
chi D'Al' Amore in memoria della Maestra Dircè  
Gualtieri.

**Programma musicale** da eseguirsi in Piazza  
V. Emanuele il giorno 17 dalle ore 16.30 alle 18.

1. Tittozzi - Angelina - Marcia
2. Bizet - Carmen - Fantasia
3. Verdi - Traviata - Atto I
4. Gounod - Faust - Fantasia
5. Cremieux - Quand l'amour re fleurit - Boston

**Stato Civile** - Dal 9 al 15 Marzo 1912.

NATI Maschi 10. Femmine 14. Totale 24.

MORTEI Buratti Ferruccio m. 14, Domeniconi  
Costantino a. 66, Neri Virgilio a. 61, Magnani  
Amedeo g. 6, Valzania Pietro a. 87, Bianchi  
Giulio a. 50, Presepi Maria m. 15.

**MATRIMONI.** Casadei Natale con Macrelli Chia-  
ra. Bellardi Giacomo con Guardigni Margherita,  
Guardigni Epaminonda con Medri Filomena, A-  
lessandri Pietro con Martini Barbara, Placuzzi  
Giovanni con Zoffoli Santa, Campana Felice con  
Foschi Angela, Biondi Francesco con Fantini Ro-  
sa, Targhini Primo con Giovannini Agostina,  
Sintini Paolo con Zoffoli Emilia, Pagliarini Enri-  
co con Bertozzi Lucia, Siroli Luigi con Pollini  
Maria.

Carlo Amaducci - gerente - Tip. Biasini Tonti - Cesena

#### COMUNICATO

Poichè in città circolano voci, le quali possono  
apparire o essere giudicate poco benivole a mio  
riguardo, in rapporto alla cessata società F. Lom-  
bardini e C., già costituita fra il Sig. Fernando  
Lombardini e me, e poichè lo stesso Lombardini  
ha rifiutato di sottoporre quanto si riferisce allo  
scioglimento della Società medesima, all'esame  
di un giuri, dichiaro pubblicamente, riservandomi  
ogni e qualsiasi azione che possa spettarmi in  
confronto di chiunque, quanto segue :

1) Con rogito del Notaio Dott. Trovanelli, in  
data 28 Dicembre 1911, la Società in nome collet-  
tivo sotto la ragione sociale F. Lombardini e C.  
con sede in Cesena e con lo scopo di esercitare  
il commercio e l'industria in biciclette e generi  
affini, venne sciolta con pieno reciproco consenso  
dei soci ;

2) L'esercizio e il commercio sociale vennero  
assunti esclusivamente da me che, dalla data del  
rogito staccamento, li conduco in nome mio e  
sotto la mia sola personale responsabilità, rima-  
nendo senz'altro nel possesso completo e nella  
piena disponibilità di tutte le attività, merci, cre-  
diti, mobili ecc. ed assumendo a mio carico esclusivo  
tutte le passività dell'azienda, la cui somma  
fu all'atto del Rogito riconosciuta dalle parti bi-  
lanciare quella delle attività ;

3) Nell'accennato istromento, promisi di soddi-  
sfare a tutte le obbligazioni inerenti all'azienda  
in modo che il Sig. Lombardini non abbia mai  
ad avere alcuna molestia sia da parte mia che  
dei terzi, avendo anche rilasciato analoga dichia-  
razione le Ditte fornitrici allora in credito verso  
l'azienda ;

4) All'atto dello scioglimento le parti dichiara-  
rono esplicitamente che nessuna altra pendenza  
riguardante la gestione sociale è rimasta aperta,  
essendo state tutte definite in modo assoluto.

Cesena, 15 Marzo 1912.

ADOLFO VERITÀ

La famiglia DOMENICONI commossa dalla  
grande dimostrazione di affetto tributata alla  
memoria del caro suo

### COSTANTINO

ringrazia sentitamente gli Egregi Dottori Luigi  
Pio, Ettore Venturoli e Gianbattista Briganti  
per le premurose cure prestate al caro Estinto;  
ringrazia inoltre tutte le Istituzioni, le Associa-  
zioni, le Famiglie che hanno preso parte all'  
accompagnamento funebre, nonché i molti cittadini  
che si sono adoperati per portarle un conforto  
nella dolorosa circostanza.

La

## PELLICCERIA BIAGINI

che continua il lavoro di confe-  
zione e la vendita con forti ribassi,  
tiene a disposizione della sua  
Spett. Clientela, ed a prezzi di  
speciale convenienza, un ricco  
assortimento di BOAS-STRUZZO  
ultimo modello. \* \* \*

Anche per questo articolo si accettano commissioni  
per riparazioni e rimoderna

## LLOYD SABAUDO

Da Genova, in 13 giorni al Brasile, in 15  
giorni al PLATA.

coi rinomati favoriti transatlantici di gran lusso  
TOMMASO DI SAVOIA-PRINCIPE DI UDINE  
Servizio e cucina HORS LIGNE

Per NEW-YORK

da Genova, Napoli, Palermo quindicinalmente  
coi celeri transatlantici

RE D'ITALIA - REGINA D'ITALIA  
PRINCIPE DI PIEMONTE

Tutti vapori della Flotta ausiliaria della R.  
Marina - Telegr. Marconi - Doppia macchina.  
Direzione Generale - Genova Piazza S.  
Siro 19.

Agentia in Cesena Corso Umberto I. N. 1.

## D' AFFITTARE

CAPANNONE della superficie di mq. 160, per  
attrezzi, trebbiatrici, ecc., posto in Parrocchia  
Tipano.

Rivolgersi al Sig. Placuzzi Giovanni - Cesena

## AVVISO

La Ditta P. Fantaguzzi e G. Maraldi av-  
visa la Spett. Clientela che con privata scrit-  
tura 9 Febbraio p. p., registrata a Cesena il  
14 detto mese al N.337, venne amichevolmente  
sciolta.

L'azienda è stata assunta dalla ditta Paolo  
Fantaguzzi e figlio, i quali continueranno il  
commercio di ferramenta, ottonami, armi, ac-  
cessori ecc.

Per SEME CANAPA FERRARESE  
SELEZIONATISSIMA

rivolgersi alla  
Ditta Giuseppe Calzolari  
- Viale Carducci 24 -



## SEMINE PRIMAVERILI.

Prezzo per 100 chili unchilo

Erba Medica, qualità extra	L. 461	2.-
Erba Medica, qualità corrente	131	1.75
Trifoglio Pratese, qualità extra	83	2.50
Trifoglio Lad no Lodigiano	8	2.51
Luciolo o Cirope, seme sicc.	8	2.51
Sulla o Guad. "id.	143	1.50
Lojeto o Ma. sicc.	7	3.19
Lojeto inglese o Hay Grass	81	0.21
Fieno greco o Tron in liti	43	0.57
Vasco grasso, per foraggio	84	0.40
Favet a cavallina	33	1.57
Viglio comune	86	0.41
Stevenza ne. sicc.	5	0.50
Vaccia velutata	131	1.43

Prezzo per 100 chili unchilo

Frumentone conquistatore	L. 35	0.43
Un sacco postale di 3 chili	3.50	
Frumentone da di cuia io bianco	22	0.43
Frumentone giallo la cha do	32	0.43
Frumento siccato Ferra etc.	45	0.78
Frumento Mirza Is Ambrano	45	0.78
Frumento N. 8. grinzelle	41	0.45
Avana p. l'oz. Piato di So. zia	35	0.43
Avana grinzelle in grappoli	35	0.43
Orzo di primavera comune	35	0.43

**Patate - Varieta a grande prodotto.**  
 Giolla di Norvegia, Gloria Milano, quarantina  
 precocissima, Matilde, Hungaria, ecc.

**ORTAGGI:** Cassata con 25 qualità Semipi  
 di tutto il Regno L. 6. Franco di tutto lo spese

**FIJI:** Cassata con 20 qualità di sementi di  
 fiori L. 3.50. Franco di spese.

**PIANTE:** Albici fruttiferi - Agrumi - Olivi  
 - Colti - Pianta per imboscamento - per Viali - per siepi da difesa - per  
 Ornamento - Camelia - Algenole - Rosai -  
 Abeti - Cipressi - Rampicanti - Gigli - Tu-  
 berose, ecc.

Miscugli di sementi foraggiere per la formazione  
 di praterie di durata indefinita L. 2.- al chilo.

Prezzo per un chilo

Barbabietola da foraggio delle Vaocche	L. 3.50
Barbabietola da zucchero	2.51
Carota da foraggio	15.-
Rapa da foraggio	3.-
Zuccho da foraggio	4.-

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate

# FANTI LUIGI fu GIOV.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere - Lavorazione di intaglio - Stile antico e moderno - Serramenta Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro

PREZZI CONVENIENTI

**FABBRICHE TELERIE**

# FRETTE & C.

**MONZA**

Primavera  
1912

## Mille

disegni  
Tessuti "Fantasia,"

per  
Gamicette, Abiti, ecc.

Campionario  
*gratis e franco*  
a richiesta.

Filiali:

**MILANO - ROMA**  
Via Manzoni, 38      Via Nazionale, 84

**TORINO - GENOVA**  
Via XX Settembre, 64      Via Caroli, 3

**FIRENZE - BOLOGNA**  
Via Cavour, 2      Piazza Cavour, 1

## ATTILIO SBRIGHI - Cesena

\* CONCIMI CHIMICI - COMMISSIONI - BOZZOLI - CEREALI \*

Materie sempre pronte in magazzino:

**CONCIMI CHIMICI E ORGANICI**  
 Perfosfato Minerale - Perfosfato d'ossa - Scorie Thomas - Solfato Ammonico - Cloruro di Potassa - oifato di Potassa.

**ANTICRITTOGAMICI**  
 Zolfo di Rame - Zolfo puro e al 3 p. cento - Zolfo Ventilato.

— — — — —  
**POMPE VERMOREL — SOLFORINE — SOFFIETTI**  
 — — — — —

**GRANI DA SEME ORIGINARI - Rieti: Noè - Colonia Veneta: Rosso GENTILE**  
 — — — — —  
 Crisalidi Intere — Pannello Mais e Lino — Seme Bachi

— — — — —  
**MACCHINE AGRICOLE:** Trinciaforaggi - Seminatrici - Palciatrici - Svecciatori - Erpici - Aratri - Ventilatori

— — — — —  
**GRANDE DEPOSITO DI SACCHI.**  
 N ceggio Svecciatori per grani da sezionare.

## DA AFFITTARE

COL PROSSIMO MAGGIO IN VIA QUATTORDICI N. 5

Vasto appartamento con magazzini, stalla, rimessa, cantina e bassi comodi.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. GUGLIELMO CACCHI.

# LIQUORE STREGA

## TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta G. ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
 Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.